

Rapporto di minoranza della Commissione della Gestione sul MM no 83, accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2012.

Locarno, 11 marzo 2012

Care Colleghe, cari Colleghi,

anche le pianificazioni più accurate, i programmi più dettagliati e lungimiranti, non riescono a prevedere l'imprevedibile. Ma una buona pianificazione è comunque un'assicurazione allorché la parola "crisi" continua a riflettere le sue turbolenze.

L'approccio a un bilancio previsionale come quello relativo all'anno 2012 va certamente sintonizzato al contesto di grande difficoltà economica e sociale, ancora irrisolta anche a livello internazionale.

I sintomi di una vera e propria "malattia di sistema" si sono avvertiti e si avvertono anche sul territorio locarnese, caratterizzato dalla presenza di un'impreditoria esposta più di ogni altro segmento al vento delle difficoltà cantonali, nazionali ed internazionali.

I dati pubblicati di recente sulla stampa locale- tasso di disoccupazione che risulta essere superiore rispetto a quello cantonale (6,3% > 5,3%), aziende in difficoltà, incremento del disagio economico delle famiglie- indicano problemi reali che non possono non trovare risposta in questo bilancio. Che ha un primo punto di forza nella solidità e nel rigore con cui è stata condotta la politica finanziaria negli ultimi anni. Inoltre, è bene ribadirlo, Locarno soffre della politica dello "scaricabarile" messa scientemente in atto dai Governi cantonali che si sono succeduti negli ultimi anni, nonché dai comuni che ci circondano che si specchiano nella loro "efficienza", mentre la città deve far fronte alle necessità anche regionali.

Il Comune di Locarno, pur in presenza di una crisi che prosegue negli effetti e nella diffusione, ha scelto di continuare a perseguire una filosofia che può riassumersi nel concetto di coesione sociale.

In soldoni, significa che si devono orientare azioni e interventi in modo da mantenere salde le relazioni tra ragioni sociali e economia, tra sviluppo e solidarietà, tra imprese e famiglie.

Leggendo in filigrana la proposta di programmazione per il 2012 si nota un potenziamento del settore sociale e nella squadra comunale.

Questo bilancio nasce sotto il segno di un anno di importanti cambiamenti (rinnovo dei poteri comunali); in tal senso non è un bilancio normale, ma l'Esecutivo ha redatto una proposta che non si discosta da quella degli anni precedenti pur in presenza di un contesto mutato.

Permetteteci un paradosso, ma l'eccezionalità della proposta questa volta sta nella sua normalità.

Nel bilancio 2012 perciò per i ragionamenti appena fatti, non possono che essere sottolineati gli obiettivi di mantenere la coesione sociale, la qualità dei servizi, la qualità di vita e incentivare la crescita economica.

Ma, parallelamente, è indispensabile fissare dei paletti per limitare o arrestare la crescita di uscite specialmente in alcuni settori, al fine di non imporre alle generazioni future il risanamento delle finanze cittadine, per scelte effettuate sull'onda dell'entusiasmo e delle emozioni causati dai positivi risultati di gestione.

È noto che, una volta incrementata una spesa, rispettivamente un servizio o una prestazione, appare difficile tornare indietro togliendo o riducendo una sorta di "diritto acquisito".

Anche in considerazione delle future minori sopravvenienze è importante contenere l'esplosione delle uscite, evitando di gonfiare voci di spesa, senza che le stesse abbiano una visione strategica appagante al fine di perseguire gli interessi della comunità, dato che in un prossimo futuro potrebbero non più essere finanziariamente sostenibili.

Tuttavia, si sa che gli spazi di manovra sono limitati essenzialmente alle spese *per beni e servizi* e alle spese per il *personale*, poiché questi sono fra i pochi settori dove è ancora possibile influenzare la spesa, non essendo questa imposta dall'alto. Esortiamo pertanto il Municipio a sensibilizzare i responsabili di tutti i settori affinché le spese possano essere fatte con la dovuta parsimonia, evitando di consumare i crediti a disposizione qualora non ve ne fosse la necessità.

Dal profilo delle entrate si denota che il gettito d'imposta 2012 è stato stimato a valori reali (contrariamente all'eccesso di prudenza dimostrato in passato). Se ciò venisse confermato in sede di consuntivo, significherebbe che ci vorranno alcuni anni prima di pareggiare la partita dei debitori d'imposta. Inoltre future sopravvenienze andrebbero ad assottigliarsi. Di conseguenza, se in passato si colmavano ipotizzati disavanzi d'esercizio grazie ad inaspettate sopravvenienze d'imposta legate agli anni precedenti con le partite debitori già pareggiate, dal 2012 ciò sarà più difficile e, comunque molto limitato. Ne consegue che non ci saranno più ampi margini per chiudere positivamente i conti, e che non ci potremo più permettere il lusso di coprire le spese di gestione corrente con entrate fiscali eccezionali.

Nel corso degli ultimi anni a consuntivo, l'Amministrazione generale, ha fatto registrare un aumento della spesa netta.

Tali aumenti vengono motivati con un'inevitabile crescita dell'apparato amministrativo ed organizzativo che intende sempre rimanere al servizio del cittadino, coinvolgendo nuove figure professionali. Malgrado ciò la crescita è fonte di riflessione.

I sottoscrittenti commissari, pur comprendendo le motivazioni, invitano il Municipio a approfondire ogni possibile sforzo per razionalizzare i suoi servizi e comparti amministrativi.

La necessità di nuove assunzioni scaturisce anche dalla "scomparsa" riforma dell'amministrazione, ormai da anni protagonista fissa della trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?"

In questo senso è opportuno avviare una riorganizzazione dei ruoli, delle responsabilità e delle attività svolte da ogni servizio al fine di migliorarne la qualità, l'efficienza, ma soprattutto la motivazione del dipendente.

La pianificazione del fabbisogno di personale deve da una parte perseguire la valorizzazione delle potenzialità professionali e del livello di soddisfazione dei collaboratori e funzionari comunali e dall'altra commisurare il reale fabbisogno di personale all'effettivo carico di lavoro introducendo però dei criteri di priorità in termini di necessità ed efficacia.

Ed è per la ragione testé espressa, che la minoranza dei vostri commissari, invita l'esecutivo a voler nominare un coordinatore dei servizi sociali, identificando questa basilare figura all'interno del servizio stesso che può contare su collaboratori estremamente competenti e professionali, in grado di svolgere brillantemente la mansione che il ruolo comporta.

Nonostante l'utile di bilancio, siamo preoccupati per il futuro, in quanto si stanno profilando ulteriori e gravosi impegni per il Comune. Lo spirito del nostro tempo è combattuto fra spinte, talvolta utopiche, e l'esigenza dell'ordine.

La finanza non è però scienza per idealisti e non ammette sgarri.

L'incertezza dovuta all'evoluzione economica e politica impongono una programmazione ben delineata, la riduzione di spese non strategiche, la realizzazione di quelle scelte capaci di

attuare obiettivi per lo sviluppo e la crescita qualitativa e sostenibile del tessuto sociale e del territorio.

Ecco, ci attende una montagna di lavoro, ma soprattutto ci aspetta la necessità di stabilire delle priorità, dato che la coperta è piccola e difficilmente potrà servire a coprire tutti i bisogni. Fare un elenco limpido è possibile solo se si hanno le idee chiare e una buona dose di coraggio.

Concludiamo invitando le colleghe e i colleghi ad approvare i conti preventivi 2012 così come presentati e non subordinati a vincoli, esortando il Municipio a tenere in debita considerazione quanto suggerito.

Con la massima stima

Elena Zaccheo (relatrice)
Alex Helbling
Davide Giovannacci